Radar di mercato

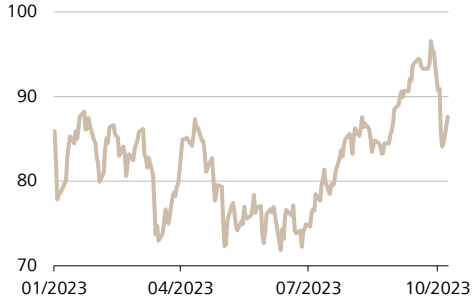
Dopo l'attacco a sorpresa dell'organizzazione terroristica palestinese Hamas contro Israele, la guerra domina il Vicino Oriente. La reazione si fa sentire pesantemente. I rischi geopolitici si fanno sempre più consistenti.

MESSAGGI CHIAVE

1. I quadri che si delineano sono scioccanti. Dopo il massiccio attacco dell'organizzazione terroristica radicale islamica Hamas, Israele ha dichiarato lo stato di guerra. Il Paese sta reagendo agli assalti con tutte le sue forze.
2. Il rischio di un'escalation e di una guerra prolungata su più fronti è elevato. La situazione geopolitica si è quindi ulteriormente aggravata.
3. Il contesto di rischio e le prospettive congiunturali inducono alla prudenza. In termini di tattica d'investimento, manteniamo un posizionamento difensivo.

GRAFICO SUL TEMA

La guerra in Israele disorienta…
… e fa aumentare il prezzo del petrolio



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Lo scoppio della guerra in Israele comporta un significativo aumento del prezzo del petrolio. Lunedì mattina la variante Brent è passata da USD 84.58 a USD 88.34 al barile (+ 4.4%). Inoltre, aumenta l'incertezza sui mercati finanziari, manifestandosi con una maggiore volatilità e un calo dei corsi azionari. Dall'altro lato, l'oro beneficia della sua funzione di porto sicuro e guadagna l'1% circa.

Esattamente 50 anni e un giorno dopo la guerra dello Yom Kippur, i combattenti dell'organizzazione terroristica Hamas attaccano Israele dalla Striscia di Gaza. Nelle prime ore dell'attacco si contano centinaia di morti, in prevalenza civili. Sono immagini che suscitano orrore. Subito dopo, il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu dichiara ufficialmente guerra e annuncia l'operazione «Spade di Ferro» e massicci attacchi di rappresaglia.

Dopo gli assalti da sud, in Israele si rischia un combattimento su più fronti. I primi attacchi missilistici delle milizie Hezbollah dal Libano indicano un ampliamento delle operazioni. Le organizzazioni terroristiche sono apertamente supportate dall'Iran. Si prevede quindi una guerra più duratura. Come reazione all'attacco su larga scala, gli USA hanno inviato diverse navi da guerra nel Mediterraneo orientale. Anche l'Europa ha espresso il suo supporto a Israele.

Alla luce degli ultimi sviluppi, i rischi geopolitici sono oltremodo aumentati. Oltre alla guerra in Ucraina e alle tensioni in corso tra USA e Cina, ecco quindi che si accende un altro focolaio. Un'ulteriore escalation della guerra israeliana comporta tra l'altro due rischi. Innanzitutto, non si possono escludere attacchi terroristici da parte di militanti islamici in Europa nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. In secondo luogo, il grado di sicurezza riguardo al conflitto tra Cina e Taiwan sta peggiorando. Essendo già impegnati nelle due guerre in Ucraina e in Israele, la forza militare degli USA nel Pacifico meridionale ne risulta automaticamente indebolita. Anche per una superpotenza come quella statunitense sarebbe difficile, per motivi logistici e di risorse, fornire supporto militare in tre regioni diverse. Si spera che la Cina non sfrutti questo vuoto di potere per un attacco militare a Taiwan.

Gli effetti di questi recenti sviluppi sui mercati finanziari sono molteplici. Il prezzo del petrolio di tipo Brent ha reagito salendo di oltre il 4% a USD 88 al barile. Il prezzo dovrebbe rimanere elevato in risposta alle incertezze attuali. Se altri Paesi confinanti dovessero essere coinvolti nel conflitto, non si esclude una quotazione oltre USD 100. Questo, a sua volta, rallenterebbe bruscamente la tendenza al calo inflazionistico, penalizzando allo stesso tempo la congiuntura. Inoltre, l'aumento dell'insicurezza degli investitori potrebbe tradursi in una maggiore volatilità e in un incremento dei premi di rischio.

Il contesto dei rischi e le prospettive congiunturali sono quindi in ulteriore peggioramento. In termini di tattica d'investimento, manteniamo un posizionamento difensivo. In particolare, sottoponderiamo le azioni e le obbligazioni ad alto rendimento. Per contro, riteniamo ancora opportuna una sovraponderazione in liquidità, oro, fondi immobiliari svizzeri e solide obbligazioni investment grade con durate più brevi. Il franco svizzero dovrebbe rimanere volatile. Consigliamo agli investitori di attenersi alla loro strategia d'investimento a lungo termine nonostante gli attuali sviluppi sfavorevoli.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Piattaforme
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.